

## Una vacanza... dall'Ortodossia?



[Pravmir](#)

22 giugno 2012

È arrivata l'estate. Sempre più parrocchiani mi si avvicinano con la richiesta: "*Batjushka*, mi benedica per andare in vacanza." A seguito di tale richiesta, di regola, viene un gran numero di domande su come coniugare il riposo con la nostra fede.

Quando rispondo alla maggior parte di queste domande, cerco di avere un approccio personale. Le personalità, le situazioni e lo stato di salute dei miei parrocchiani variano molto. Nondimeno, ci sono alcuni principi e domande frequenti di cui vale la pena parlare, in generale, nella speranza di rendere la vita più facile per chi va in vacanza.

Prendersi un periodo di riposo non è solo lecito, ma necessario. Idealmente, il nostro riposo dalla vanità di questo mondo dovrebbe consistere in preghiera e comunione con Dio. Abbiamo bisogno di una vacanza da tutto ciò che consideriamo lavoro. Quando la preghiera è una gioia, quando il digiuno è diventato cosa abituale come respirare, e quando aspettiamo con impazienza per tutto l'anno per andare in pellegrinaggio, allora la questione

della compatibilità di vacanza e di fede semplicemente non si pone - e non è necessario alcun riposo dalla fede.

La realtà è che una certa parte della nostra vita spirituale è presa dal lavoro e dalla disciplina. Ognuno ha il proprio confine tra gioia spirituale e lotta ascetica. Pertanto, un parere dovrebbe essere offerto principalmente su base individuale.

Ma restano validi alcuni principi generali. Molto spesso, quando incontriamo difficoltà, ci avviciniamo a un prete per un consiglio su come adattare la nostra fede alla nostra vacanza a venire. Ma cosa succede se dovessimo provare a fare il contrario? E se dovessimo cercare di pianificare la nostra vacanza, tenendo in considerazione la possibilità di osservare il digiuno? Se ci organizzassimo per andare in una parte meno affollata della spiaggia - dove, per inciso, l'acqua potrebbe essere più pulita? Se ciò non è possibile, potremmo andare al mare alla mattina e alla sera, che è un bene non solo per la castità, ma anche per un'abbronzatura meno violenta.

Per quanto riguarda i bar e le discoteche, nessuno ci fa andare per forza. Sta a noi decidere cosa fare. Qui il buon senso può venire in nostro aiuto. Dopo tutto, lo usiamo con tanto successo nel pensare a una serie di scuse e pretesti per ignorare i comandamenti.

Tuttavia, vi è ancora una serie di domande specifiche. Come si dovrebbe continuare la propria regola di preghiera? Si dovrebbe diminuire il digiuno? Quanto si può essere stravaganti con le proprie spese, mentre si è in vacanza? Il principio generale è che si dovrebbe evitare di prendersi delle pause dalla propria vita spirituale. Un indebolimento dello sforzo spirituale può portare alla pigrizia e all'infedeltà in futuro. Tuttavia, tutto qui è individuale e dipende dal grado della propria vicinanza alla chiesa. Queste domande dovrebbero essere discusse personalmente con il proprio padre spirituale o con il sacerdote al quale ci confessiamo regolarmente.

Vista in modo ragionevole e con una forte determinazione, la nostra solita vacanza (non un pellegrinaggio) può smettere di essere un'occasione di fare compromessi con l'Ortodossia e diventare semplicemente un modo per rafforzarci nel nostro lavoro e nella nostra preghiera.



Sacerdote Mikhail Samokhin